

La bozza della Provincia arrivata nel tardo pomeriggio di ieri Di Fiore: «L'ho letta e sono avvilito: restano distanze importanti»

SCUOLA

Galli (Cisl): «È ora di riconoscere la professionalità degli insegnanti»
Mazzacca (Cgil): «Faremo di tutto per presidiare gli obiettivi strategici»

Nuovo contratto docenti Uil attacca: non ci stiamo

«A queste condizioni la firma sarà difficile»
Oggi il primo incontro tra Apran e sindacati

MARICA VIGANO'

La bozza della Provincia è arrivata ieri, a pomeriggio inoltrato. «Tardi rispetto a quanto promesso - evidenziano i sindacati - sarebbe dovuta arrivarci alcuni giorni prima dell'incontro». Ma il tempo per leggere il documento c'è stato. E anche per

che fanno tutti gli insegnanti, e le ore provinciali, quelle in più per la provincializzazione della scuola. Un'osmosi tra i due serbatoi continua ad esserci e non ci piace: se non si chiarisce questo punto e non si separano le ore, come Uil Scuola avremo difficoltà a firmare il contratto». Il segretario di Uil Scuola Di Fiore evidenzia anche un secondo punto sul quale si potrebbe bloccare la discussione. «Riguarda i fondi delle risorse per la valorizzazione del merito: vorremo che i criteri per l'attribuzione siano negoziati sindacalmente in modo che vi sia un'attribuzione trasparente: non parliamo di mance, ma di riserwe accessorie. Ma questo nella bozza non c'è». Di Fiore non nasconde il proprio sentimento. «Sono avvilito. Dopo la discussione della scorsa settimana, ero convinto che l'accordo sostanziale si sarebbe raggiunto in giornata, nell'incontro di domani (oggi per chi legge, ndr), mentre nella seconda data in calendario, il 20 aprile, si sarebbero definiti i dettagli con la chiusura. Ma ora vedo troppa distanza».

I sindacati portano al tavolo della trattativa punti chiari e, per la maggior parte, condivisi. Fin dall'inizio del confronto, la Cgil aveva richiesto il riconoscimento di assegno di flessibilità maggiorato per tutti i do-

centi della scuola trentina, a fronte di un impegno degli ultimi anni volto a conseguire alti traguardi di sistema: Cgil, alternanza scuola lavoro, innovazione digitale e metodologica, piani di studio provinciali... «L'assegnazione formale delle risorse ci permette di passare dalle parole ai fatti. Significa prendere coscienza della reale disponibilità finanziaria e ci aiuta a ragionare concretamente su un progetto di comunità scolastica che valorizzi la qualità professionale dei nostri docenti - spiega **Cinzia Mazzacca**, segretaria provinciale di Flc Cgil - Vorremmo poter dire che le risorse stanziate siano tali da garantire il perseguimento di tutti gli obiettivi contenuti nella nostra piattaforma. In ogni caso faremo di tutto per presidiare alcuni obiettivi strategici: incremento delle indennità provinciali, criteri per l'assegnazione del bonus premiale di valorizzazione del merito, riduzione dell'orario di insegnamento frontale per i docenti che si avvicinano alla pensione, riconoscimento di diritti fra tutto il personale del comparto, equiparazione dei diritti fra personale a tempo determinato e indeterminato».

La Cisl Scuola evidenzia l'importanza del riconoscimento dell'extra insegnamento frontale. «Chiediamo che siano ri-

CAMBIO PASSO

L'incontro dello scorso 5 aprile era iniziato «nel peggiore dei modi», come evidenziava la Uil Scuola. Tuttavia, la discussione aveva avuto una svolta finale positiva: era stata fatta chiarezza sulle risorse. Quel «passo avanti» sottolineato dai sindacati una settimana fa pare un «passo di lato» alla luce della bozza del contratto presentata dalla Provincia. Oggi un nuovo confronto

calbrate le attività che non sono dirette ai ragazzi, ma utili all'attività degli studenti: si tratta di una grossa fetta di "lavoro sommerso" che è bene sia chiaro e definito - sottolinea **Stefania Galli** di Cisl Scuola - Parliamo delle ore da dedicare agli incontri collegiali e quelle per l'alternanza scuola-lavoro». Galli parla anche di «wellfare contrattuale» da proteggere. «Si chiede un riconoscimento diverso della malattia per i docenti a tempo determinato: può sembrare una piccola cosa, ma pensiamo sia dignitoso per una persona malata sapere di poter contare su uno stipendio - prosegue - In questo momento in cui i docenti sono massacrati moralmente dall'opinione pubblica, riconoscere la loro professionalità, il lavoro che si vede e quello che non si vede crediamo sia un atto dovuto e rispettoso verso chi deve educare e crescere le nuove generazioni».



LO STRAPPO Siglato tre anni fa Delsa, sciolto l'accordo con Gilda

Il sindacato autonomo trentino Delsa annuncia di aver sciolto l'accordo con la federazione Fgu Gilda degli insegnanti, stipulato nel novembre 2015. «Correremo da soli verso la rappresentatività del prossimo triennio - si legge in una nota del sindacato autonomo - Abbiamo tanto ancora da fare, soprattutto riteniamo che sia importante affrontare in maniera diversa, partendo dal profilo politico, la questione della stabilizzazione di migliaia di precari storici». «Intendiamo riformulare l'attività politico-sindacale attaccando la cosiddetta "Buona Scuola Trentina" - si evidenzia - che anziché sanare il contrasto con le direttive europee lo amplifica ancora di più, attribuendo poteri straordinari ai dirigenti con chiamate dirette per massimo tre anni». Libera dall'accordo precedente, Delsa potrà occuparsi direttamente anche delle tutele sulla scuola dell'infanzia, del personale Ata e delle scuole professionali. «Un campo che non abbiamo potuto trattare adeguatamente - si legge - avendolo delegato alla organizzazione con la quale eravamo federati. Partiremo dalla scuola dell'infanzia il cui personale versa in una situazione di gravissimo reiterato abuso dei contratti a termine».

capire che, alle condizioni prospettate, la firma per il rinnovo del contratto degli insegnanti trentini potrebbe essere lontana. Oggi pomeriggio si apre il confronto tra Apran e sindacati. Sono oltre settemila i docenti interessati.

«Restano distanze importanti» spiega **Pietro Di Fiore** - come Uil Scuola abbiamo chiesto e chiediamo ancora che ci sia la separazione tra le ore che vengono dal nazionale, ossia quelle

Oltre settemila gli insegnanti interessati
Il prossimo confronto in calendario sarà il 20 aprile

OGGI LA DELIBERA IN PROVINCIA

Contratto insegnanti, pronti 16,5 milioni

Pronte le direttive per l'Apran. Il governatore Rossi: «Queste risorse vanno sommate all'anticipo. Che resta come bonus»

di Gianpaolo Tessari

► TRENTO

Buone notizie per gli oltre settemila insegnanti trentini in attesa del rinnovo del contratto: la giunta provinciale mette sul tavolo 16,5 milioni di euro. Oggi l'esecutivo emanerà la delibera ed invierà all'Apran le direttive per la quantificazione delle risorse da destinare al rinnovo.

La delibera prevede delle linee guida per chiudere il contratto. In autunno la Provincia aveva provveduto a riconoscere alla categoria un anticipo rispetto alla partita nazionale, ovvero al contratto di categoria siglato mesi fa: «Trasmetteremo all'Apran direttive per 16,5 milioni di euro per il rinnovo: accanto all'adeguamento del nazionale sono previste risorse ulteriori per retribuire una flessibilità e gravosità di prestazioni dovuta la fatto che noi abbiamo inserito, a pieno regime, scuola-lavoro, Bes, il piano digitale ed il trilinguismo» osserva il governatore Ugo Rossi che, nell'esecutivo, ha anche la titolarità della scuola. «In altre parole l'anticipo sul contratto pagato in autunno non verrà difalcato e verrà invece riconosciuto come bonus per la flessibilità e la maggiore qualità della scuola». Il tutto senza che venga toccato l'orario di lavoro.

La discussione è ancora aperta sulla parte normativa e sulla disponibilità oraria degli insegnanti rispetto a quanto già fanno: «Chiedevamo il rinnovo da oltre un anno - commentava ieri, prima cioè di conoscere l'ammontare delle risorse», Cinzia Mazzacca, segretaria provinciale della Flc Cgil. «L'assegnazione formale delle risorse ci permette di passare dalle parole ai fatti. Significa prendere coscienza della reale disponibilità finanziaria e ci aiuta a ragionare concretamente su un progetto di comunità scolastica che valorizzi la qualità professionale dei nostri docenti».

La giunta Rossi trasmetterà all'Apran una serie di linee guida che, dunque, possono essere riassunte in questi punti: l'amministrazione non solo riconosce gli aumenti previsti nel contratto nazionale, ma si



Una protesta degli insegnanti sotto il Palazzo della Provincia

impegna ad integrare altre risorse per riconoscere la professionalità e l'impegno che il mondo della scuola attraverso i suoi docenti ha mostrato nell'attuare gli obiettivi per la crescita degli studenti trentini.

Ancora: ad invarianza di orario, e attribuendo priorità alla flessibilità nello svolgimento delle attività, vengono riconosciute le innovazioni organizzative che la scuola interpreta. All'Apran viene detto poi di

puntare sull'integrazione delle competenze linguistiche e informatiche dei docenti.

È tutto? No: si vuole inoltre favorire lo sviluppo della professionalità del docente prevedendo la possibilità di incre-



Ugo Rossi, governatore e assessore all'istruzione

mentare le ore di formazione. Ultimo ma non ultimo, l'amministrazione si impegna anche a garantire a tutte le scuole una dotazione organica potenziata. Già oggi in Trentino si investe molto -come osservava

Rossi - per le figure di potenziamento come il referente Bes, il progetto scuola-lavoro, il Piano Trentino Trilingue, la figura dell'animatore digitale, il tutoraggio sportivo, ed altro ancora».

IL SINDACATO

La Cgil: «I docenti si meritano gli aumenti. Ora discutiamo»

► TRENTO

Nella mattinata di ieri è giunta agli organi di informazione una nota della Flc Cgil nella quale si dice che su contratto dei docenti «siamo fuori tempo massimo». Oggi - come spieghiamo nel pezzo in alto - in realtà la giunta provinciale emanerà ed invierà all'APRaN le direttive per la quantificazione delle risorse da destinare al rinnovo del contratto (appunto 16,5 milioni di euro). La Cgil sul punto spiega: «Lo chiedevamo da oltre un anno - commenta Cinzia Mazzacca, segretaria provin-

ziale della Flc Cgil -. L'assegnazione formale delle risorse ci permette di passare dalle parole ai fatti. Significa prendere coscienza della reale disponibilità finanziaria e ci aiuta a ragionare concretamente su un progetto di comunità scolastica che valorizzi la qualità professionale dei nostri docenti». Già domani pomeriggio (oggi) infatti è in programma, in Piazza Venezia, un nuovo incontro del tavolo negoziale aperto tra sindacati e APRaN.

Fin dall'inizio della trattativa, il sindacato di via Muredei aveva richiesto il riconosci-

mento di assegno di flessibilità maggiorato per tutti i docenti della scuola trentina, a fronte di un massiccio impegno degli ultimi anni volto a conseguire alti traguardi di sistema: Clil, alternanza scuola lavoro, innovazione digitale e metodologica, piani di studio provinciali...

«Vorremmo poter dire che le risorse stanziate siano tali da garantire il perseguimento di tutti gli obiettivi contenuti nella nostra piattaforma. I docenti se lo meriterebbero a fronte del loro costante sforzo ad aprirsi alle sfide del presente - prosegue Mazzacca -



La sindacalista della Cgil Cinzia Mazzacca

In ogni caso noi faremo di tutto per presidiare alcuni obiettivi strategici: incremento delle indennità provinciali, criteri per l'assegnazione del bonus premiale di valorizzazione del merito dei docenti, riduzione dell'orario di inse-

gnamento frontale per i docenti che si avvicinano alla pensione, riconoscimento di diritti comuni fra tutto il personale del comparto, equiparazione dei diritti fra personale a tempo determinato e indeterminato».

Istruzione | Le partite

Docenti, per il nuovo contratto 16,5 milioni Rossi: «Grande lavoro, anticipo confermato»

Oggi la delibera all'Apran. Il presidente: «Definite nuove flessibilità». Mazzacca (Cgil): «Vigileremo»

TRENTO Quattro milioni e 800mila euro per garantire agli insegnanti trentini un aumento salariale in linea con i colleghi del resto d'Italia. È l'impegno assunto dalla Provincia nel corso del confronto con i sindacati per il rinnovo del contratto dei docenti della scuola a carattere statale che oggi compirà un passo importante. La giunta provinciale ha emanato e invierà questa mattina all'Apran la delibera contenente le direttive per la quantificazione delle risorse da destinare al rinnovo. Si tratta dell'ultimo passo prima della firma nonostante resti aperto il confronto sull'ulteriore flessibilità chiesta ai docenti da Piazza Dante.

«Abbiamo deciso di non stornare l'anticipo alle erogazioni del rinnovo nazionale che abbiamo stanziato due anni fa dalla somma complessiva destinata all'aumento» spiega il presidente della Provincia Ugo Rossi. Per effetto di questa scelta il budget totale per il rinnovo ammonta a circa 16,5 milioni di euro. La somma è composta da una quota pari a circa 4,8 milioni relativa all'anticipo già erogato dalla Provincia e da un'altra

Governatore
Il presidente Ugo Rossi. Oggi la giunta definirà le direttive per la quantificazione e delle risorse da destinare al rinnovo



di circa 11,7 milioni per allineare l'incremento a quello fissato a livello nazionale.

Come ricorda Rossi, «dopo aver anticipato l'erogazione avevamo deciso di attendere il rinnovo del contratto nazionale per conoscere l'entità delle cifre messe in gioco». Ora che il budget è noto, la Provincia avrebbe potuto detrarre quanto già concesso in virtù di un vincolo inserito nella legge finanziaria del

2012. Prima di allora la Provincia decideva autonomamente per il rinnovo dovendo solo rispettare una norma di salvaguardia in base alla quale la parte fondamentale dello stipendio dei docenti trentini non poteva essere inferiore a quello dei colleghi che lavoravano nelle altre Regioni. Il rinnovo del 2009, però, aveva previsto un fondamentale superiore a quello fissato per gli insegnanti del resto d'Italia.

Con la Finanziaria del 2012 Piazza Dante stabilì che i fondamentali avrebbero dovuto essere allineati, e che il differenziale avrebbe dovuto essere assorbito con il nuovo rinnovo, vale a dire quello per il triennio 2016-2018 che è pronto per essere sottoscritto dalle parti.

Qualora l'anticipo venisse stornato dall'incremento fissato con il rinnovo, a fronte di un aumento lordo medio di

70 euro mensili a livello nazionale i docenti trentini godrebbero di una maggiorazione pari a 35 euro. Evitando di ridurre il budget delle risorse anticipate, invece, l'incremento per gli insegnanti trentini verrà allineato.

«Abbiamo assunto questa decisione perché i nostri docenti, ben prima che i colleghi del resto d'Italia, sono stati impegnati nel garantire il tri-

Budget

Delle risorse stanziato, 4,8 derivano dagli anticipi e 11,7 dall'adeguamento

linguismo, la scuola-lavoro, i bisogni educativi speciali con la scuola inclusiva e il piano digitale — spiega il governatore — Miglioramenti qualitativi possibili grazie alle nuove assunzioni che abbiamo messo in campo ma anche alla disponibilità dei docenti, che è andata anche oltre le ore che normalmente fanno». L'assegnazione formale delle risorse, secondo la segretaria provinciale della Flc Cgil Cin-

zia Mazzacca «ci permette di prendere coscienza della reale disponibilità finanziaria e ci aiuta a ragionare concretamente su un progetto di comunità scolastica che valorizzi la qualità professionale dei nostri docenti».

Resta in ballo il tema dell'ulteriore flessibilità, sul quale si terrà l'ultimo braccio di ferro. «Le direttive riconoscono un impegno maggiore già garantito al sistema e cercano di delineare alcune flessibilità che possono essere positive» sottolinea Rossi. «Faremo di tutto per presidiare alcuni obiettivi strategici» replica Mazzacca, elencando «incremento delle indennità provinciali, criteri per l'assegnazione del bonus premiale di valorizzazione del merito, riduzione dell'orario di insegnamento frontale per chi si avvicina alla pensione, equiparazione dei diritti fra personale a tempo indeterminato e determinato».

La delibera potrebbe dare la spinta definitiva all'accordo. Intanto il rinnovo della parte giuridica sarà trattata il 20 aprile.

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA